

TEST FINALE

1. Rileggi il testo studiato in classe e riassumilo cronologicamente

Alla fine aveva lavorato da cementista¹ a costruire grattacieli, e smise quando divenne nonno e i figli presero la loro strada². Nell'albergo per anziani, lì nel Michigan³, sul lago, non ci stava male e non gli mancava proprio niente. Ma anche tutto. Così decise che ogni due anni, con i dollari del premio dell'assicurazione, avrebbe trascorso una vacanza al paese: sino alla fine di quei soldi.

Si faceva accompagnare all'aeroporto di Chicago⁴, dove gli avevano prenotato il posto sul jet⁵, e in poche ore era a Milano; lì un suo nipote, figlio della sorella Maria, era puntuale ad aspettarlo con la «127⁶» rossa.

La prima volta arrivò nel 1971, ed erano quasi cinquant'anni che mancava perché era partito nella primavera del 1922. Dopo il congedo⁷, settanta mesi negli alpini con la guerra⁸ di mezzo, aveva lavorato a tirar su [*ricostruire*] le case distrutte e a bonificare⁹ i campi sconvolti dalle bombe; ma finito questo la vita divenne stentata [*incerta*] e magra, tanto che non aveva da comperarsi un pacchetto di trinciato¹⁰ due volte la settimana o da bere un bicchiere di vino la domenica con gli amici. Così decise di andare in America dove già c'era un cognato, e i fratelli tutti insieme riuscirono a mettergli in mano i soldi per il viaggio.

Giunto laggiù, lavorò dapprima nelle cave di pietra, poi in un grande cementificio a Alpena¹¹, e, infine, a costruire grattacieli; sposò anche una figlia di compaesani che là erano emigrati alla fine dell'Ottocento. Vennero i figli, la seconda guerra mondiale, la guerra di Corea¹² dove gli morì un figlio; ma ora era giunto il momento di poter riposare con la pancia al sole, come un gatto.

Ah, gli piaceva veramente rivedere i vecchi luoghi della sua giovinezza, sentir parlare il dialetto e non masticar suoni, ritrovare i vecchi compagni con cui poter giocare una partita a carte come si deve e ricordare i tempi di quando andavano a morose¹³ nelle riunioni invernali dentro le calde stalle. Cose del genere in America non gli erano mai state possibili: [...] lavoro e pensione, pensione e albergo per vecchi. Qualche volta pensava se ne era valsa la pena aver lasciato il paese: tanto, diceva, alla fin fine hanno vissuto anche qui.

Godeva starsene seduto per ore sotto il pruno¹⁴ nell'orto della sorella, e guardava attorno le montagne che cambiavano colore con le ore del giorno, e i pascoli con le vacche, e i boschi scuri: erano queste le uniche cose che ritrovava intatte nella memoria, perché prima la guerra mondiale e poi la speculazione edilizia¹⁵ avevano cambiato la fisionomia del paese, e solo certe contrade¹⁶ conservavano un poco dell'antico mondo. Ma questo lo conservava ancora la gente, più che altro perché, partiti i villeggianti [*chi è in vacanza*] e i turisti, nelle sere di settembre, prima di accendere i fuochi per la cena, c'è ancora l'uso di sedersi davanti agli usci [*porte*] per parlare del tempo, di uccelli, di raccolti, di bosco, di paesani trapassati [*morti*], e tutto questo guardando i bambini che giocano sui prati falciati. «Belle queste sere», diceva, «oh ià [*oh, sì*]».

(M. Rigoni Stern, *Uomini, boschi e api*, Einaudi, Torino 1998)

3. CONIUGA IL PASSATO REMOTO DEI VERBI TRA PARENTESI

- L'anno scorso due ladri nella mia casa, soldi e gioielli, ma subito dopo la polizia li (*entrare, rubare, arrestare*)
- A quindici anni, a studiare in Inghilterra per imparare la lingua. (*io-andare*)
- Nel 1492 Cristoforo Colombo l'America. (*scoprire*)
- Nel 1789 la rivoluzione in Francia. (*scoppiare*)
- Una volta, molti anni fa, mio padre mi un cane. (*regalare*)
- Ricordo che, prima di partire, tutti piangendo. (*io-salutare*)
- Quando al cinema Titanic, lo cinque o sei volte. (*dare, noi-guardare*)
- L'anno scorso, il giorno del mio compleanno indimenticabile: i miei amici una festa a sorpresa. (*essere, organizzare*)
- A quattordici anni, mio fratello a mio padre un motorino e lui lo dopo due mesi. (*chiedere, comprare*)
- Una volta loro tante fragole e male. (*mangiare, sentirsi*)
(da *Esercitarsi con la grammatica*, Guerra) ___/16

1. INSERISCI NEGLI SPAZI IL CONGIUNTIVO PRESENTE DEI VERBI REGOLARI

- Spero che la mia squadra preferita la partita. (*vincere*)
- Volesse il cielo che i numeri esatti e 7 miliardi. Tu spera che ciò ! (*io-indovinare, vincere, accadere*)
- Non vedo l'ora che mia nonna da Venezia. (*arrivare*)
- È possibile che solo alle cose futili? (*tu-pensare*)
- Penso che Mario troppo. (*lui-parlare*)
- Mi auguro che non quello che stiamo dicendo. (*loro-sentire*)
- Credo che voi solo quando andate in discoteca. (*voi-divertirsi*)
- Temiamo che il treno in ritardo. (*partire*)
- Siamo convinti che tu molto bene. (*cantare*)
- Penso che voi poco e temo che non l'esame. (*studiare, superare*)
(da *Esercitarsi con la grammatica*, Guerra) ___/13

5. Scegli un argomento, annota 3 pro e 3 contro e scrivi 6 frasi al congiuntivo presente

ARGOMENTO: La patente a 16 anni Facebook L'uomo su Marte

PRO	CONTRO
- _____	- _____
- _____	- _____
- _____	- _____

- Penso che _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

___/9

TOTALE: ___/100